



# CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Comunicato stampa

## **Ingegneri, un piano preventivo per "uscire" dalla neve**

*Se l'Italia è sotto la coltre bianca, gli ingegneri richiamano l'attenzione sull'importanza di affidarsi ad uno specifico programma di intervento. E propongono una serie di azioni, semplici ma efficaci, per contrastare il fenomeno neve e fronteggiare anche l'inadeguatezza delle infrastrutture.*

E' peggio rimanere incolonnati sotto la neve oppure "pattinare" sul ghiaccio con il proprio veicolo a rischio di recare danno a sé ed agli altri? L'**emergenza neve** paralizza l'Italia e mette in ginocchio le infrastrutture del Paese, che si sono dimostrate inadeguate a fronteggiare questa criticità. A pesare anche la scarsa pianificazione ed organizzazione. Una situazione a cui gli ingegneri possono e vogliono porre rimedio. E consapevoli del loro ruolo, sempre più centrale per lo sviluppo dell'Italia, gli ingegneri scendono in campo e mettono a disposizione competenze e nozioni per indicare la "retta via". E non solo agli automobilisti.

Predisporre un adeguato piano di gestione per la neve; individuare specifici trattamenti che, a livello preventivo, possano evitare situazioni gravi per la mobilità; predisporre una rete consolidata ed affidabile di soggetti qualificati che, tempestivamente, possa apportare contributi risolutivi, ciascuno per la propria area di competenza. Queste alcune indicazioni utili che il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI)** in questa fase di assoluta emergenza del Paese, causa maltempo, vuole porre all'attenzione generale. "*Se riuscissimo a gestire situazioni critiche come quella che stiamo vivendo – spiegano dai vertici del CNI – prima che diventino emergenze vere e proprie, potremmo evitare forti disagi alla cittadinanza e pesanti ripercussioni sul fronte mobilità*". Mobilità che in Italia è già compromessa per la carenza del sistema delle infrastrutture: nella classifica del **World Economic Forum** l'Italia è al cinquantaquattresimo posto, dopo Spagna e Grecia, e scende al settantaquattresimo se si considera la qualità. Così come siamo il Paese delle grandi incompiute o della connessione di reti con i vari sistemi - stradale, ferroviario, portuale - che non sono adeguatamente connessi, e particolarmente disagiati per le zone interne del Paese.

Il CNI, dal canto suo, traccia una linea chiara e lancia una proposta operativa concreta con l'auspicio di operare all'insegna dello spirito civile. "*Innanzitutto – spiegano gli ingegneri – servono piccole, ma sostanziali operazioni. In caso di previsioni meteorologiche particolarmente negative che preannunciano neve, occorre attrezzarsi in tal senso. La prima azione utile è prevedere un trattamento di pre-salatura delle diverse arterie viarie, una misura che, di fatto, scongiurerebbe l'emergenza immediata*". Passo successivo è l'attivazione di una rete virtuosa di soggetti qualificati, aziende specializzate, che, da contratto in accordo con le amministrazioni pubbliche, vengano pre-allertate in caso vi fosse necessità di interventi

urgenti. Vanno previste, da ultimo, aree di sosta adeguate dove far convogliare, eventualmente, veicoli in transito senza adeguati dispositivi quali gomme termiche o catene. Senza dimenticare il blocco dei mezzi pesanti per evitare che vadano ad impegnare ed intralciare le principali vie di comunicazione se privi di catene. Se non c'è tregua dunque per le condizioni del tempo nei prossimi giorni, secondo il meteorologo, per gli ingegneri basta attrezzarsi predisponendo un apposito piano di emergenza con indicato chi fa e cosa occorre fare. Con poche, ma sagge accortezze opportunamente codificate e pianificate si può attuare un vero e proprio piano anti-crisi. A prova di Paese civile.

*Roma, 09 Febbraio 2012*

Ufficio Stampa  
Segni e Suoni

*Info: 0712905005  
info@segniesuoni.it*